

# Un modello di psicoterapia adleriana con pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica

Articolo disponibile in allegato: [DOWNLOAD PDF](#)

[075\\_Iazzolino-Bovero](#)

## ABSTRACT

La Sclerosi Laterale Amiotrofica (S.L.A.) è una malattia neurodegenerativa che colpisce il I° o il II° motoneurone del Sistema Nervoso Centrale e per la quale non è stata trovata ancora una cura. Per tale motivo spesso i pazienti SLA si imbattono in un senso di impotenza che li induce a sviluppare una sintomatologia ansiosa-depressiva. Tale situazione induce a rendere necessario l'intervento dello psicologo clinico. Tale figura, posta in un contesto multidisciplinare/a "a rete", collabora con il paziente al fine di garantirgli una dignitosa qualità di vita ed accompagnarlo verso un'adeguata morte. L'assenza di una letteratura scientifica di riferimento sull'approccio con tali pazienti e l'attenzione, in primis, a come la diagnosi e il decorso della malattia abbiano cambiato la vita e lo Stile di Vita dello stesso, ha permesso di poter ritenere utile applicare un modello come quello della B-APP (Brief Adlerian Psychodynamic Psychotherapy) in cui il focalizzarsi su obiettivi hic et nunc hanno permesso un miglioramento della qualità di vita degli stessi.

---

# **Perversioni e Parafilie: riflessioni Individual Psicologiche ed esemplificazioni cliniche**

Articolo disponibile in allegato: [DOWNLOAD PDF](#)

[075\\_Bianconi](#)

## **ABSTRACT**

Perversione: attualmente questo termine è utilizzato comunemente come sinonimo di devianza dalle norme sociali riconosciute e nell'ambito della sessualità descrive tutte quelle pratiche sessuali il cui fine differisce dal classico coito (Vocabolario Treccani). Si lega più strettamente al concetto di parafilia quando scaturiscono condizioni patologiche o psicopatologiche.

Perversioni e parafilie comunque si manifestano in situazioni in cui si prova piacere nell'uso del potere in senso distruttivo. La concezione individual-psicologica della sessualità è molto complessa: non inquadra la fenomenologia della sessualità e dell'amore come se fosse solo un semplice spostamento di cariche di energia pulsionale ma, senza negare che sia anche questo, la amplifica arricchendola di dinamiche più estese nel loro significato e che risentono di tutte le sottigliezze che caratterizzano lo stile di vita, e quindi anche degli influssi dell'ambiente e della cultura del momento. Lo studio della sessualità si ramifica in una complessa rete interdisciplinare in cui le implicazioni psichiche, culturali, valoriali e religiose giocano un ruolo significativo, soprattutto su quegli aspetti che a noi come Psicologi Individuali Psicodinamici interessano particolarmente: la comunicazione intrapsichica e relazionale.

# L'amore per il proprio destino come culmine e risoluzione dell'esperienza e del processo analitici e psicoterapeutici

Articolo disponibile in allegato: [DOWNLOAD PDF](#)

[075\\_Mascetti](#)

## ABSTRACT

L'Autore, utilizzando per analogia con l'operazione adleriana, che trae da Vaihinger, filosofo neokantiano, il concetto di "come se", di finzione, la prospettiva nietzschiana dell'Amor fati, cerca di promuovere una nuova modalità di approccio analitico e psicoterapeutico, che possa condurre ad una vera risoluzione e conclusione del problematico percorso nevrotico. Il presente lavoro vuole essere un approfondimento dei caratteristici temi adleriani e una sommessa critica nei confronti dei dilemmi individuo e società, tendenza verso la realizzazione di sé e sentimento di comunità. L'Autore, dopo avere presentato le posizioni della fenomenologia e dell'analisi esistenziale che mostrano significati comuni alla psicologia individuale, ne mette in luce tuttavia una sostanziale differenziazione per quanto riguarda soprattutto il concetto di sentimento sociale. Entrando nel vivo del processo terapeutico di linea adleriana, l'Autore prende in

considerazione il significato di incoraggiamento, che sta alla base della modificazione dello stile di vita nevrotico. Propone un superamento della prospettiva legata al sentimento sociale a favore di una proposta che lo supera e lo completa nel segno nietzschiano dell'Amor fati. Analizza i vari stadi e tempi in cui viene promosso tale essenziale cambiamento che deve condurre alla risoluzione dell'organizzazione nevrotica. L'amore per il proprio destino viene proposto come il culmine del processo psicoterapeutico di esito positivo non solo di segno adleriano, nel senso di una ineludibile e impraticabile risoluzione del dilemma conflittuale nevrotico.

---

# Alfred Adler e il problema delle nevrosi di guerra

Articolo disponibile in allegato: [DOWNLOAD PDF](#)

[075\\_Marasco](#)

## ABSTRACT

I disturbi post-traumatici da stress per la guerra, che già Omero ci presenta nell'*Iliade*, sono diventati un problema sociale sempre più importante mano a mano che il potere devastante delle guerre è stato amplificato da progressi tecnici e dal coinvolgimento nelle guerre di un sempre maggior numero di nazioni. Le implicazioni medico legali dell'indennizzo, degli esoneri e delle simulazioni non hanno facilitato lo studio di queste forme morbose ed animavano i dibattiti dei medici militari anche durante la prima guerra mondiale, quando Adler interviene a chiarire il problema, considerandolo dal punto di vista della sua teoria psicodinamica: nell'affrontare questa forma morbosa si deve

considerare la posizione assunta dall' individuo nei confronti della vita, come egli scelga i sintomi, fissandosi sulle forme che meglio esprimono i suoi sentimenti di inferiorità e le modalità del loro compenso.

---

# EDITORIALE: Competizione / Cooperazione

Editoriale disponibile in allegato: [DOWNLOAD PDF](#)

[075\\_Editoriale](#)

EDITORIALE (in forma parziale)

## I. Introduzione

Competizione e cooperazione sono due termini che hanno polarità opposte, ma per alcuni sono accezioni antitetiche e per altri contrarie, costituendo due facce della stessa medaglia o meglio due sottosistemi di uno stesso sistema.

Al di là delle definizioni comuni, per quello che riguarda le psicologie dinamiche e specie la Psicologia Individuale Comparata (P.I.C.), competizione e cooperazione hanno precursori analoghi, ma finalità differenti.

La competizione spesso maschera un sentimento di inferiorità, ma con finalità volta alla supremazia. Inoltre se è associata ad una componente aggressiva può giungere ad una volontà di potenza distorta. Anche la cooperazione ha come radici un sentimento di inferiorità, ma è compensata dal pensiero operatorio, correlato col funzionamento dell'intelligenza, con finalità di collaborazione e con rinforzo dell'interesse sociale. Può inoltre tendere a livelli di motivazioni valoriali ed etiche.

[...]

## **V. Contributi clinici**

I cinque lavori del n° 75 della Rivista sono in qualche modo collegati al tema della Competizione e della Cooperazione.

1. Il Primo Articolo riguarda un lavoro originale di Adler del 1918 sui "Nuovi punti di Vista sul problema delle nevrosi di Guerra". Tale Contributo è poi inserito nel 1920 in Prassi e Teoria della Psicologia Individuale. La ricerca, a cura e commento di Ernesto Egidio Marasco, riguarda di per sé l'area della competizione.

Le Nevrosi di Guerrasono trattate da Adler con una terminologia nosografica di tipo neurologico e di vecchio stampo: il Carattere nevrotico.

Nei trattamenti ci si rivolge più all'efficienza e ai doveri dei soldati, che non agli aspetti clinici (oggi considerabili di tipo post-traumatico). Tali disturbi rientrerebbero in una malattia di posizione, in quanto gli individui giungerebbero a un isolamento chiudendosi in se stessi a scopo difensivo. Gli interventi praticati si basano quasi esclusivamente sull'"utilizzo dell'autorità" e/o su una filantropica garanzia circa un "minimo di conforto". Sono annoverati "l'ipnosi, la suggestione, la pseudonarcosi, finte operazioni, etc." Altre ricette «eroiche» prescrivono procedure dolorose, bagni d'acqua, deprivazioni e intenzionali aggravamenti delle condizioni del paziente.

In altri casi si giunge a un blando supporto psicoterapeutico, oppure più spesso al cosiddetto metodo del «contro shock». Molte di queste tecniche, applicate durante il periodo della guerra (1914-1918), sembrano riferibili a una pseudo - alleanza terapeutica, piuttosto che a un'autentica intenzionalità cooperativa.

2. Il Secondo Articolo, correlato al primo, ha come titolo "Alfred Adler ed il problema delle Nevrosi di Guerra". Egidio E. Marasco fornisce una lettura critica del Primo Articolo ed estende le sue riflessioni alle Sindromi Post-Traumatiche.

Questi disturbi hanno un rilievo notevole anche nel DSM-5 (uscito recentemente in Edizione Italiana, 2014).

L'Autore, utilizzando l'attuale terminologia nosografica, nota come i Disturbi Post Traumatici da Stress, conseguenti a eventi bellici, siano diventati oggi un problema socio-sanitario molto importante. Oltre ai quadri clinici, vengono sottolineate le applicazioni medico-legali che già animavano i dibattiti dei medici militari durante la Prima Guerra Mondiale.

Il punto di vista della Teoria Psicodinamica Adleriana emerge nel momento in cui la posizione assunta dall'Individuo di fronte alla competizione estrema della "guerra" sia quella di focalizzare i sintomi, fissandosi sulle forme che meglio esprimono i propri sentimenti di inferiorità e le modalità del loro compenso.

Il suggestivo rinvio all'Iliade di Omero narra come Agamennone dicesse di Achille (defraudato di Briseide) che "si era ritirato dai combattimenti".

3. Il Terzo Articolo di Alberto Mascetti tratteggia "Il sentimento sociale di fronte alla crisi dei valori e alla modificazione socio culturale del nostro tempo". A differenza delle prime due ricerche, in cui il tema della competizione emerge chiaramente, qui invece vengono sviluppati argomenti correlati al sentimento sociale e quindi alla cooperazione.

Si evidenzia come il sentimento sociale e lo stile di vita nevrotico siano contrastanti.

Partendo da presupposti sia antropologici sia dell'età evolutiva, si giunge a quelle concezioni adleriane che mirano al sentimento cosmico. L'idea del sentimento sociale permea la prospettiva della psicologia adleriana, sia nel campo della normalità che in quello della patologia. L'Autore rileva che le mutazioni socio-economico-culturali, dovute alla massificazione e alla globalizzazione tendono a svuotare l'identità degli individui, ponendoli in condizioni di anonimato e di anomia, lontane dai loro luoghi di riferimento e di sicurezza. Ciò implicherebbe una situazione di scoraggiamento e una tendenza ad aggregarsi in nuove comunità,

che invece di favorire la cooperazione potrebbero innescare dinamiche di tipo competitivo.

Anche lo stile di vita nevrotico, che viene sinteticamente analizzato, sarebbe volto

all'esclusione della paritariet  e delle libert .

Per superare tale problematiche, Mascetti indica nella condizione di finzione ineludibile la possibilit  dell'amore per il proprio destino. Tale proposta avrebbe dentro di s  una duplice opzione: del sentimento di comunit  e della competizione alla ricerca di una meta esistenziale.

  interessante notare che competizione e cooperazione mostrino qui la loro ambiguit  circa una doppia faccia della stessa medaglia e che una psicoterapia appropriata possa, in qualche modo, restituire al soggetto un certo recupero di autenticit  nei confronti di precedenti vissuti.

4. Il Quarto Articolo di Alessandra Bianconi su "Perversioni e Parafilie: riflessioni Individual Psicologiche ed esemplificazioni cliniche" riguarda un attento studio sulle perversioni e le parafilie, che fanno emergere comportamenti aggressivi e manipolativi anche rispetto alla tematica del potere.

Si sottolinea che le perversioniesemplificano in senso competitivo/distruttivo l'uso del potere verso l'altro, mentre le parafilieindicano un intenso e persistente interesse sessuale in qualche modo anomalo rispetto alla norma funzionale.

Vengono sottolineati come gli stress precoci, in particolari contesti relazionali, possano aver effetti sui sistemi neurobiologici e come, per l'adlerismo, un trauma possa costituire un'esperienza interiorizzata che altera lo "Schema Appercettivo".

Attraverso le due esemplificazioni cliniche emergono profondi vissuti di inadeguatezza, che si compensano patologicamente attraverso agiti oppositivi non convenzionali.

Segue una ricca disamina della letteratura specialistica al riguardo, in cui tra l'altro si sottolineano le vicissitudini



dell'aggressività: una sorta di conquista del potere, la "deumanizzazione" della vittima, l'inautenticità esistenziale, etc. La Bianconi sottolinea in questi individui il "deficit di mentalizzazione" e, quindi, la difficoltà di costruire la propria socializzazione su base identificativa ed empatica. Un altro tema trattato è quello del "sesso estremo" che, accanto al mobbing, al bulling e allo stalking, è anche coltivato su siti internet, diffondendo fantasie e pratiche in tutto il mondo.

La realtà di Internet sembra così essere diventata un "come se" e pure un "senso di essere lì".

Un terzo caso clinico è riportato per sottolineare l'uso compulsivo della pornografia.

In questo importante Contributo si sottolinea che l'intento degli individui sia quello di dominare, umiliare, usare violenza e che ciò vada a scapito dell'empatia.

Queste problematiche estremizzano il tema della competizione, restituendo peraltro al sentimento sociale adleriano non solo la radice della cooperazione, ma anche taluni strumenti terapeutici.

5. Il Quinto Articolo di Barbara Iazzolino ed Andrea Bovero, dal titolo "Un modello di psicoterapia adleriana con pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica", oltre a rilevare il time limit di questa malattia neurodegenerativa, descrive l'applicazione di una psicoterapia con un tipo di approccio che si rifà alle metodiche della Brief Adlerian Psychotherapy Psychodynamic [11]. L'intervento psicologico ha qui specificità e particolarità rispetto ai confini del setting, alle esigenze cliniche e ambientali.

Il trattamento non può costituirsi come una psicoterapia strutturata dello Stile di Vita ma, l'utilizzo della sotto tecnica della confrontazione permette di apportare aspetti chiarificatori. L'intervento, sotteso da un coinvolgimento empatico, rientra a pieno titolo nell'area di un'appropriata cooperazione con il paziente. Il centrare la terapia "sull'hic et nunc", e dunque su problemi sia clinici che esistenziali, permette all'individuo di indirizzare gli investimenti emotivi

maggiormente su di Sé e meno sulla malattia: su come egli potrebbe modificarsi/adattarsi verso nuovi equilibri, consolidando gli atteggiamenti adattivi e tentando di compensare quelli disadattivi. In questa prospettiva terapeutica particolare, rientra un percorso di trattamento che consta una decina di sedute ripetibili nel tempo. In questa evenienza l'aspetto cooperativoriguarda anche il messaggio di non abbandono.

---

# Nuovi punti di vista sul problema delle nevrosi di guerra

Articolo disponibile in allegato: [DOWNLOAD PDF](#)

[075\\_Adler](#)

ABSTRACT

*(traduzione e cura di Egidio Ernesto Marasco – Titolo originale dell'opera: Die neuen Gesichtspunkte in Frage der Krieg Neurose, 1918)*

Alla fine del primo conflitto mondiale neurologi e psichiatri sentirono la necessità di un serrato confronto delle loro posizioni sulle nevrosi di guerra. Adler partecipa a questo dibattito e, introducendovi i concetti della sua psicopatologia dinamica, considera la nevrosi di guerra una "malattia di posizione", sempre in linea con la posizione che il paziente assume di fronte a tutti i problemi della vita e ciò ha immediate ricadute anche sui problemi pratici del trattamento di questi pazienti.